

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 60 per linea; sotto la firma del gerente cent. 80. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Ieri ed oggi

Ecco, mentre ti scrivo queste parole, l'illusione della gioia carnevalesca è precipitata nell'ultimo frastuono scomposto, entro cui s'è immerso ogni essere umano che ha voluto ad ogni costo dimenticare... Dimenticare che cosa? La realtà che non è priva di lacrime e che forse, non ride mai...

che riappariscono alla prima fuga delle nubi dorate. Ecco spuntata l'alba quaresimale, quest'alba vi dice rudemente ciò che vi ha di più vero e di immutabile: « Cenere ».

beneh minima del drama. Esso è una di quelle produzioni, unanimemente sentite, che ti scuotono e ti dominano possentemente. L'atto primo e l'atto terzo sono da grande dramaturgo; la prima parte del secondo per difetti intrinseci e di recitazione langue; il quarto è il quinto un po' troppo lunghi (quest'ultimo relativamente all'unica scena di cui consta) hanno molti pregi e qualche difetto.

sopra tutti, e a distanza di tutti, colui che fece da Demetrio il quale si rivelò stoffa di grande attore; poi Attalo, feroce e convinto, ma luttuante nel primo atto e un po' incerto del cambiato atteggiamento psichico nell'ultimo; Narciso efface quando risento della sua natura semiselvaggia; l'archiatra, abilissimo nella sua piccola parte; bene anche Plinio e l'adulatore, Naturale; non tutti così.

L'ente Comune è inetto ad amministrare la scuola e peggio ancora, l'ente Provincia. E come allora? Il Prof. Sutto, illuminato cultore di questioni pedagogiche e sociali, dà una leita al progetto di legge da noi votato a Pordenone. Apprenderà che la scuola dev'essere considerata una funzione dello Stato, amministrata con giurisdizioni regionali o provinciali autonome.

Moltissimi gli intervenuti. La sala era traboccante di leggiadre signorine e geniali damigelle. Le danze si protrassero animate fino alle 7 del mattino. A mezza notte ebbe luogo la lotteria, molti e variati i premi regalati dai soci, fra i quali quello del sig. Riva Luigi, consistente in una pacarella che fortuna volle toccasse a certo Ercolotti G. Battia.

ATTALO

Drama cristiano di G. Ellero (1).

Molte volte ci è toccato di uscire da teatri pubblici, sfarzosamente decorati, splendidamente illuminati, con tutte le illusioni di una superba « mise en scene », con tutte le prevenzioni favorevoli per il nome di attori illustri, dico che ci è toccato di uscire freddi o malcontenti della produzione, che un autore di moda aveva annunziato sui giornali più mesi innanzi, che egli e il futuro editore avevano circondato di reclame assidua laboriosa paziente.

Senza passare sulle scene dei vari atti come un alto d'annunzio; ma l'ingenuità potrebbe farci avvertita la cara naturalezza e la semplicità affettuosa di molte frasi, di intere scene. La tua impressione dipende da questo strano concorrente di cause: ambiente orientale dal quale dipende il lusso delle metafore e delle comparazioni; i Loggia di Papa le Lettere di San Isidoro, la Dicoche, scritture sacre del tempo o dei tempi immediatamente anteriori delle quali molte di codeste metafore e comparazioni sono tolte; l'intellettualismo mistico di Attalo; e infine lo stile lussureggiante e assistico dell'eloquio epistolare di Plinio efficacemente messa a profitto dall'Ellero che ha un'abilità singolare a ritrarre l'ambiente storico. Del d'Annunzio non v'è altro qui che la verseggiatura fatta di quindici settenari endecasillabi scolti e irregolarmente alternati; e forse all'infuori di lui sono dovute certe comparazioni o metafore che, per quanto naturalissime in bocche orientali, son dette in momenti che la brevità e la semplicità erano preziose.

La scuola allo Stato? (Discussione utile). L'egregio Collaboratore del Paese prof. Luigi Sutto pubblicò giorni or sono una risposta al Nitti e si dichiarò decisamente contrario all'avvezzamento delle scuole allo Stato. L'articolo del Prof. Sutto è un rimpallo d'altri articoli apparsi sul Friuli (vecchio stile) sul tema: Doveri dei socialisti verso la scuola.

La scuola allo Stato? (Discussione utile). L'egregio Collaboratore del Paese prof. Luigi Sutto pubblicò giorni or sono una risposta al Nitti e si dichiarò decisamente contrario all'avvezzamento delle scuole allo Stato. L'articolo del Prof. Sutto è un rimpallo d'altri articoli apparsi sul Friuli (vecchio stile) sul tema: Doveri dei socialisti verso la scuola.

S. Giorgio di Noa. Bambino morsicato da un cane. Nel pomeriggio di ieri vagava per paese un grosso cane di sconosciuto sospetto d'idrofobia. In uno dei suoi giri atterrava un bambino del sig. Giovanni Gigante e lo morsicava ad una mano producendogli ferita per la cui medicazione, prontamente eseguita dal Dr. Ceolotti, accorsero vari punti di sutura. Uteriormente morsicava altri cani e poscia, dicasi, abba presso la via di Tanezolina. Quest'illmo signor Sindaco, saputo il fatto, dava ordine di cercare ed uccidere il cane in parola, e, disponeva accché tutti i cani circolanti nel paese, fossero muniti di museruola o tenuti a guinzaglio.

APPENDICE 112

NEGLI ABISSI

Marco Fortley mandò un ringhio, come di belva aizzata. Roberto Alcini alzò le spalle, sprezzante. — Scusi — gli soggiunse — vuoi che ti dica di che si tratta? — Ebbene, girando per le strade di Colonia scoperto un bel colpo. Tu hai indovinato di che si trattava, non lo negare: questa è la verità. Ebbene, ascolta: ce n'è per tutti due... facciamo la pace e lavoriamo insieme; così spartiremo il bottino.

navano, si confondevano. Roberto Alcini s'ebbe malconcia la mano destra; Marco Fortley pure ricevette parecchi colpi ma quale dei due avrebbe finito per accoppiarsi, non si sarebbe potuto dire. L'italiano mostrava un'agilità straordinaria. Quando pareva vicino ad essere sopraffatto, eccolo d'un salto in piedi orrido e vederal, con la faccia stravolta e sanguinante, la bocca spalancata e protesa come se volesse divorare l'avversario. D'un tratto, la lotta cessò. Da quando avevano cominciato la selvaggia mischia, non avevano prestata attenzione al tumulto che si svolgeva nella strada sottostante, non alle urla minacciose che si alzavano proprio sotto le finestre della Banca. A quello urla improvvisamente succedette un silenzio pauroso; poi, come lo strepito di assi brucianti. Ed ecco che si sentivano soffocare, ecco che sentivano il loro respiro farsi affannoso...

dalla quale era entrato e cercò d'aprire. Ogni suo sforzo fu vano; quel prevedente signor Johnson aveva lavorato a lungo perchè non si potesse più aprirla. Poi, riaccesa la sigaretta, era filosoficamente d'accordo nella corte, incurante ormai d'assistere all'ultimo atto della tragedia fra quei due scellerati. Marco ruggì una bestemmia e ritornò verso Roberto il quale pure aveva cercato indarno il mezzo di fuggire. Dalla porta non appena socchiusa entrarono grandi lingue di fumo e di fiamme; la sala pareva diventato una fornace. — Per San Gennaro! Imbecille! rantolava l'italiano, pestando i piedi, agitando le braccia disperato. Proprio, avevo bisogno di ventimila a cacciare in questa trappola... come se del danaro non ne avessi avuto abbastanza! — Marco sghignazzò. — Ah! tu hai danaro? In questo caso, facciamo a parte e usciamo di qui! — No! mai!... il danaro della cassa... il mio, non l'avrai! Vita per vita, Cristo! — Ebbene! muori! — E Marco, brandendo un pugnale, gettò furibondo sopra Roberto. Ma il colpo, anche questa volta, fallì per l'agilità del napoletano, il quale, sebbene con la mano de-

stra ferita, poté ributtare l'assalto. Seguì breve, più disperata lotta: i due, stretti, avvinti, cercavano di mordersi, di cacciarsi a vicenda. Ma il napoletano, che maneggiava con destrezza un accumulato coltello, ebbe alla fine il sopravvento; e Marco Fortley giacque, morente al suolo, inondando il pavimento col proprio sangue; aveva ricevuto una tremenda coltellata al cuore. Spaventato, Roberto si rizzò subito e pensò al modo di fuggire. L'incendio aveva ormai tutto invaso: il calore diventava insopportabile. La finestra del gabinetto stava sopra una corte interna. Roberto vi si affacciò; ma con terrore vide che si trattava di un salto dal terzo piano! Quando Roberto ebbe misurato con l'occhio i dieci metri, indietreggiò istintivamente. Ma non v'era altro scampo. L'istinto della salvezza fu più forte del terrore. Tornò alla finestra. — Oh San Gennaro, buono lo. O Madonna del Carmelo! Grazie, grazie! Aveva scoperto che, lasciandosi cautamente discendere lungo una grondaia vicina, poteva giungere in salvo. Dopo molti sforzi arrivò finalmente a terra, fuori da quel mare di fiamme che minacciava inghiot-

tirlo. Ben presto si trovò costretto a ricercare nelle sue tasche la rivoltella. Davanti a lui, proprio sulla unica porta d'uscita, stava ritto, guardandolo freddamente e fumando con impassibilità, il signor Johnson, uscito dalla cantina, dove l'aria si era fatta irrespirabile, proprio nell'istante in cui Roberto toccava il suolo. — E l'altro? — chiese tranquillamente il banchiere. — Che cosa ne avete fatto? — L'ho... lasciato di sopra: se l'intenda ora lui con la giustiziale divina... — brontolò l'italiano. E continuava a frugarsi nelle tasche, in cerca della rivoltella. Poi, ricordò che gli era caduta. Gli rimaneva invece il coltello; e sentì con grande contentezza che lo teneva, sempre al solito posto. Quel movimento non erano sfuggiti al banchiere. Egli lasciò fare; ma quando gli parve che Roberto stava per lanciargli sopra, gli puntò contro la rivoltella, intimandogli: — Giù il coltello o ti brucio le cervella! — L'imprenditore obbedì, digrignando i denti. — Ed ora, passa da questa porta e continua l'impiccismo, mostrandogli una porta al fondo della corte. Egli stesso lo seguì, sempre

con l'arma puntata; e gli fu guida sino alla scaletta secreta. — Sul — gli comandò — e sto come l'Alcini: tentava d'indietreggiare, l'americano lo spinse brutalmente. Quando Roberto ebbe salito qualche gradino, il banchiere gli chiese dietro la porta e l'Alcini si trovò in un andito oscuro come un sotterraneo. Orizzontatosi un pochino, salì per quella scala sino all'ultimo gradino, si trovò davanti a una porta. La perse... Respirò; l'ambiente era tranquillo; la luce vi entrava dalle finestre; gradette di aver trovato un'uscita... Ma tosto mandò un urlo di rabbia: aveva compreso di essere nel gabinetto del banchiere, proprio dinanzi al cadavere di Marco Fortley. Che fare? Ricominciare la discesa per la finestra? E sarebbe tornato in potere del signor Johnson. Non vi era dunque più nessuna via d'uscita? Si avanzò pieno d'ansia fino alla finestra: aveva l'inferrata come tutte quasi le altre di quell'edificio. Allora... nulla, proprio nessun mezzo di salvezza. In quel momento gli sembrò d'udire gin nella corte un confuso grido.

Cividale.

L'acquisto del palazzo ex Gaspardis.

Ieri l'altro, coi rogiti del notaio D. Francesco Nuzzi di qui, fu stipulato il definitivo contratto d'acquisto del palazzo ex Gaspardis, ceduto dalla Banca Cooperativa al Municipio.

E' inutile dire che il paese ha veduto con grande piacere, la conclusione di quest'affare, che da saggio a compiere grandi miglioramenti edilizi.

Carnovale se ne è andato.

Carnovale se ne è andato anche per quest'anno coi suoi vegliani, colle sue feste da ballo popolari, colle sue mascherate più o meno succose, e colle sue banalità.

Fra le mascherate degne di essere registrate nella cronaca carnevalesca sarebbe quella organizzata da un nucleo di giovani contadini del Casale del Cristo, rappresentante le forze russe o giapponesi scese in campo di battaglia.

I due eserciti, a dir vero, poco numerosi, erano organizzati secondo le regole dell'arte... militare; vi erano rappresentate la cavalleria, la fanteria e l'artiglieria col suoi cannoni, che lanciavano i proiettili (arancio) a grande distanza. E con questi... proiettili si diedero battaglie, alle quali il pubblico molto si divertì.

Pozzuolo

Oste che rifiuta birra e riceve una coltellata.

Ieri sera nell'osteria di Genero Giuseppe detto Treo, sita sulla piazzetta fuori di Zugliano, entrava un giovanotto di Baseldella - del quale non potremo sapere il nome. Dopo bevuta una bottiglia di birra ne ordinava una seconda; ma all'oste non sembrava l'individuo molto danaroso e gli disse: - Intant ch' mi pai che ch' al ha bevut.

E se no si ha bez, cemut si fasie?

Si fas di manco di là in ostarie.

Una parola tirò l'altra, finché il Genero afferrò il giovanotto per buttarlo fuori dell'osteria.

Questi però estrasse un coltello e inferse un colpo al fianco dell'oste, producendogli una ferita grave. Il ferito cadde a terra e i famigliari accorsi dovettero portarlo in letto.

Sembra però escluso ogni pericolo.

Il feritore si è dato alla fuga.

I mucchi di letame in mezzo ai campi.

In Carnia si usa, durante l'inverno portar fuori come si dice il letame, ossia trasportarlo in campagna, affine di averlo pronto in primavera per la concimazione del granoturco. Quanto si fa perché il trasporto sulla neve riesce molto più facile che sul terreno nudo, mancando strade campestri carreggiabili tanto frequenti in pianura.

E fin qui non vi sarebbe gran che da dire. Il guaio si è che il letame viene trattato molto male: lo fal butta disordinatamente a terra, e lo si lascia esposto al sole, al vento, a tutte le intemperie. Talora solo poche foglie servono a coprirlo e a ripararlo molto imperfettamente.

Il letame rimane in tale stato per alcuni mesi, perché l'inverno è molto lungo, e qualche volta, se destinato ai prati, il letame si lascia così anche fino all'autunno successivo. Le perdite di sostanze utili a cui va soggetto sono quindi considerevoli.

Se dunque si crede di non poter fare a meno di portar fuori il letame in inverno si procuri almeno di ammassarlo in modo che possa conservarsi il meglio possibile. Notia che di solito i mucchi si fanno ogni anno nello stesso punto: potrebbe benissimo quel luogo venire preparato in modo da assomigliare, molto lontanamente a un concimato.

Una fossa a pareti impermeabili, o, se non altro, una stabile piattaforma di terra ben battuta, su cui posare il concime, servirebbe a evitare le perdite dovute a infiltrazione nel terreno.

Il letame poi deve venire ammucchiato con ordine e ben compresso, in modo da presentare all'aria la minima superficie possibile.

Infine non si dimentichi di coprirlo con terra, o terriccio, o melma, raccolti qua e là, ciò che sarà sempre fattibile quando non gela.

Così il letame conservato assai meglio le sostanze fertilizzanti che formano la sua forza, e potrà esercitare poi una azione più efficace sulle piante a cui viene destinato.

e. m.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 febbraio 1907

Table with 2 columns: Valore, Prezzo. Includes items like Londra (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Romania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Cronaca Cittadina

TIRANDO LE SOMME.

Tirando le somme di che cosa? Eh, diamine, si capisce; di che cosa si può tirar le somme, oggi? Il primo di quaresima?...

Ronzano ancora i clamori della notte scorsa e nondimeno la giornata puzza di magro maledettamente: cospettoni, arringhe d'Olinda e d'altri passi, sardine... e vino per mandar giù tutti quei salami... Non si sa decidersi a definir bene se carnevale sia ancora aggonzante o già morto. Ma è morto, morto sul serio; i medici non ne hanno precisata la causa; le opinioni paiono anzi molto divise: tisi, debolezza congenita, paralisi, suicidio o carnevalesco; ma comunque, è morto, e di morte precoce. Sull'epitaffio scriveremo: L. 37 di - Nacque, pianse e morì. Un amico mi osserva che ha riso anche.

Ma non sono convinto. Forse sarà una distrazione, la mia, quando registravo la cronaca. Del resto l'aspetto di oggi della gente mi dice che almeno questa non ha riso: compunta, tutta nerussa che ogni cosa è censuro... E allora ho ragione io.

Non lo avrei dovuto scrivere, veramente: sugli epitaffi si deve dire bene di tutti; ma poi, la verità... Che cosa è la verità?...

Trisimo dunque le somme. Che cosa ha fatto, che cosa non ha fatto questo briccone di Carnevale?...

Ecco: se non fosse morto, la Procura del Re certo gli eleverebbe accusa di instigazione a... a tante cose che non voglio dire.

«Noialtris furians» soglio dire che Carnevale è matto. Altro che matto! E matto noi pure, forse perché la sua pazzia è contagiosa: un contagio, dal quale non si salvano neppure i medici, tanto che ne ho veduti qualcuno ogni sera a impazzire con gli altri.

Ed è naturale che l'abbia subito anch'io quel contagio.

Tirando le somme, un vero disastro!

Bancarotta addirittura! Non ci ho di attivo che il credito di 26 notti ch'io vanto dal mio letto: credito in gibile!

Proprio così: ho perduto 26 notti sui balli, fra pubblici e privati, in città e provincia.

E le 26 notti mi costano 400 franchi fra balli, rinfreschi, suole di scarpe, guanti cravatte e bibite pagate alle maschere, compreso il rinfrescante per digerire tutte le graziose trovate di quello... incognito... E ancora lo speso poco.

A tacere di molte altre cose, in compenso di esse tutte, ho ballato circa 1300 danze; e calcolando un percorso di 200 metri per ogni danza, ho percorso velocemente, fra le braccia di cento graziose figlie di Eva nientemeno che 260 chilom., serio serio, come si addice ad un vero e bon frutolano, cui sembra imposto di percorrere tutta quella strada saltellando, scivolando, trasportando seco una vera e autentica furiana che cerca di obbedire al di lui comando, anzi d'indovinarlo.

Ma ho qui, scolpite nel cuore, tante care memorie del Carnevale. Intanto, cento care bimbe mi hanno abbracciato senza arrossire, hanno cenato a spalle mie, e... e dopo tanto parole e tante speranze m'han detto che le aspettava l'amico per accompagnarle a casa! Poi, la sorpresa preparatami da quelle che sembravano nascondere bella raffaellesche sotto la maschera e che a notte finta o magari solo nel domani ho conosciuto che... potevano essere mie nonne!

E dire che ho inghiottito tanti scopiri, che ho... ma basta; non è ancora il momento di una confessione generale!

Ma i più bei ricordi son quelli della mattina di poi, come oggi per esempio. Vedo la città imbroccata, il mondo stanco, il sole tiscuocoso, sento la penna pesante, la carta invecchiata e la macchina che stampa di là in tipografia, mi pare che nei suoi giri vorticosi suoni tanti Valzers interminabili... Di quando in quando, un colpo di gran cassa... immaginario (basta lo spettacolo di un scanno...) mi fa sobbalzare dalla sedia, quella sedia che in verità si direbbe stragata da Morfeo tanto in queste mattinate mufte condilla il sonno!

Ma se lo posso afferrar pel collo, quel signor Morfeo!... ha tal, che l'arrangio!...

A Vat. Nel pomeriggio vi è la tradizionale festa sui prati di Vat. A questo proposito l'autorità avverte che è proibito gettare addosso alle persone melarance, frutta o altre cose che possono ledere od offendere. All'uopo vigileranno agenti di p. s. e carabinieri. I trasgressori saranno messi in contravvenzione.

ARTINEVROTICO DE GIOVANNI... lo uso da tempo e con van... De Vincenzi.

A proposito dell'Uccella.

Vigliaccherie.

Ieri, nel Paese, si riprende in esame la questione dell'Uccella, che il consigliere avvocato Luigi Carlo Schiavi risollevò nell'ultima seduta del Consiglio comunale col domandare al Sindaco informazioni sulle pratiche per la trasformazione dell'Istituto medesimo in Collegio nazionale.

L'organo della Giunta trova che l'avv. Schiavi risollevò la vecchia questione con una certa acerbità, unicamente perché accennò, con la frase impropriata che gli è abituale, al dubbio altre e più volte espresso da parecchi, che preconcetti politici fossero insorti ad ostacolare la soluzione più vantaggiosa per la nostra città.

Che la frase fosse misurata, lo deumiamo non soltanto dal nostro roscotto, ma da quello del Paese stesso. «Il governo», dice l'oratore, «dimostra buone disposizioni verso il Collegio Uccella e forse fu a per preconcetti politici che la Giunta «si rifiutò di dar corso alle trattative, che afferma sempre lo Schiavi, «erano a buon punto. Chiude facendo l'elogio dello zelo e della attività veramente formidabile del Sindaco e quindi spera che «vorrà interessarsi della questione».

«Il Paese» riassume ieri di nuove queste pratiche - a modo suo. Potremo aggiungere qualche notizia di fatti svoltisi posteriormente: ma non è su questo che oggi vogliamo soffermarci. A tempo debito, ne ripareremo.

Nella chiusa dell'articolo - ed a proposito della questione Uccella, nota bene! - il Paese riassume il periodo di una lettera che l'avvocato Schiavi scrisse venti anni fa, in tempo di lotta elettorale, contro l'onor. Solimberg. Sono passati venti anni: quella lettera ebbe allora il seguito che doveva avere: il giudizio espresso dall'avv. Schiavi sull'on. Solimberg ebbe ragione di modificarsi, tanto che fra i due uomini intervenne una completa riconciliazione; ma il Paese, non avendo altri argomenti, e per norma del cittadino, i quali hanno bensì l'obbligo indeclinabile di conoscere tutte quante le leggi del Regno (e non sono poche, glielo assicuro), ma non l'orario ferroviario.

«L'orario ferroviario, il Comune e... i giornali. Sig. Direttore.

«Mi faccia il favorissimo piacere di invitare il Municipio a porre davanti alla parola «Orario», che fa la sua bella mostra sotto la Loggia Municipale, un grosso «ex», per norma del cittadino, i quali hanno bensì l'obbligo indeclinabile di conoscere tutte quante le leggi del Regno (e non sono poche, glielo assicuro), ma non l'orario ferroviario.

Sia bene che quando si ha la salute, si ha tutto; ma qualche volta si ha bisogno pure di conoscere l'ora della partenza di un treno.

Alzarsi alle cinque, con questo freddo birbone, per essere alla Stazione alle 6.30, pronti a partire per Cividale, come promette, l'orario municipale, e sentirsi dire invece, con un sorriso «canzonatorio, che quella corsa è da tanto tempo abolita, via! mi concederà che non è cosa atta a suscitare il buon umore!

Se l'esposizione pubblica dell'orario deve essere una canzonatura o tranfello per il pubblico, è meglio destinare per qualche cosa d'altro le due cornici collocate sotto la Loggia.

Per esempio, si potrebbe aprire un concorso a premi per migliorarsi quadrì allegorici che rappresentassero l'inerzia e la Negligenza. Con questo intendo parlare a nuora perché anche ancora senta e quasta potrebbe essere la «Patria» cogli altri suoi colleghi cittadini. Non so se mi spiego...

Avvocato G. P.

Le indagini sull'omicidio di Farla.

Ricerche del commissario cav. Antoniazzi a Trieste. Per poter avere particolari che possono dare un po' di luce sul delitto di Farla (Matano) dopo le ricerche fatte a Roveredo in Plesno, Paese di nascita del De Mattia, dove il disgraziato non ha né parenti né famiglia, è dato lo accampamento dall'uccisione sul cadavere, scerpito che per quanto possa lasciar comprendere trattarsi di rapina tuttavia non lascia escludere la vendetta. Il commissario di p. s. cav. Antoniazzi si portò personalmente a Trieste dove si sapeva avere il De Mattia vissuto parecchio tempo.

E a Trieste difatti il De Mattia ha lasciato il padre a nome Celeste e due figli. La moglie sua fece la stessa fine del marito; morì sgozzata da un suo drudo, col quale viveva da qualche tempo.

Costui, certo Tedesco Moisè, a 17 anni, un giorno del 1899, piantò una coltella nel collo alla moglie del De Mattia, Teresa nata Del Piero. Fu perciò condannato a 10 anni di carcere duro tenuto conto della sua giovinezza. Ora il Moisè trovasi al Manicomio.

Il De Mattia da due anni mancava da Trieste e si sa aver egli lavorato in qualità di fornaciaio in Baviera ed in altri stati della Germania.

Il bambino soffocato nel letto all'ospedale. Continuano attive le indagini per parte dell'autorità sul caso del neonato trovato morto nel letto della madre: Teresa Bobbara di Lusèvera.

Lo stato della ferita di Buta. La diciannovenne Maria Pontoni, ferita con tre rivoltellate dall'ammante come narrammo estesamente ieri, va migliorando: è priva di febbre e sta benino.

Gli spiccioli della cronaca.

Ma dove sarà? - Il sig. Del Pra ci scrive: «Progo rettificare il mio articolo di ieri nel senso che la Sabina Marzoni, ferita, fu alle mie dipendenze per due mesi circa e che non è più al mio ufficio fino dal 15 Gennaio passato.

Nel mondo degli affari.

Elenco dei protesti cambiali rogati nel mese di gennaio.

Trava le di Pardevene. Dove non ci sono indicazioni speciali s'intende che il motivo addotto è «mancanza di fondi». Le righe in mezzo, in grassetto, dicono chi fu il richiedente dell'atto di protesto.

Masatti Raimondo. D'Onorico Angelo L. 30. Ufficio Postale

Ollal Mauro L. 238. Banca di Pordenone Pessa Giacomo L. 100. Favero Giacomo L. 125. idem L. 300.

Banco Arturo Ellero Delle Vedove Francesco L. 92.40 Splimbergo. Inigo Metz. Menogon Giovanni L. 100. Dolcetti Giacomo. Cozzi Vincenzo L. 251. Aviano. Banca Aviano

Ricci Nicolò L. 150. Mezzega Antonio L. 179.85 Appalti. - Municipio di Moruzzo. 27 febbraio asta per appalto lavori di costruzione dell'edificio scolastico. Dato d'asta L. 41.321.68. Termine per la consegna dei lavori 6 mesi dopo la consegna. Comune di Canova di Sacile. 25 febbraio asta per affittanza delle malghe comunali per decennio 1907-1916.

Vendita immobiliare. - Tribunale di Udine. 22 marzo vendita immobiliare in mappa di Vansone su istanza di Castellani Giacomo ed in odio a Tomat Giuseppe Angelo e Luois, e Copetti Maria. - 27 marzo vendita immobiliare in mappa di Bulzani istanza di Vario Vittoria ed in danno di Camoretti Giovanni. - 29 marzo vendita immobiliare in comune di Allasso su istanza di Valentino Valaschi ed in danno di Cucchiaro Valentino e Stefani Natale. - 6 aprile vendita immobiliare in mappa di Codroipo e in danno di Merlo Angelo; su istanza Ottogalli.

L'orario ferroviario, il Comune e... i giornali. Sig. Direttore.

«Mi faccia il favorissimo piacere di invitare il Municipio a porre davanti alla parola «Orario», che fa la sua bella mostra sotto la Loggia Municipale, un grosso «ex», per norma del cittadino, i quali hanno bensì l'obbligo indeclinabile di conoscere tutte quante le leggi del Regno (e non sono poche, glielo assicuro), ma non l'orario ferroviario.

Sia bene che quando si ha la salute, si ha tutto; ma qualche volta si ha bisogno pure di conoscere l'ora della partenza di un treno.

Alzarsi alle cinque, con questo freddo birbone, per essere alla Stazione alle 6.30, pronti a partire per Cividale, come promette, l'orario municipale, e sentirsi dire invece, con un sorriso «canzonatorio, che quella corsa è da tanto tempo abolita, via! mi concederà che non è cosa atta a suscitare il buon umore!

Se l'esposizione pubblica dell'orario deve essere una canzonatura o tranfello per il pubblico, è meglio destinare per qualche cosa d'altro le due cornici collocate sotto la Loggia.

Per esempio, si potrebbe aprire un concorso a premi per migliorarsi quadrì allegorici che rappresentassero l'inerzia e la Negligenza. Con questo intendo parlare a nuora perché anche ancora senta e quasta potrebbe essere la «Patria» cogli altri suoi colleghi cittadini. Non so se mi spiego...

Avvocato G. P.

Le indagini sull'omicidio di Farla.

Ricerche del commissario cav. Antoniazzi a Trieste. Per poter avere particolari che possono dare un po' di luce sul delitto di Farla (Matano) dopo le ricerche fatte a Roveredo in Plesno, Paese di nascita del De Mattia, dove il disgraziato non ha né parenti né famiglia, è dato lo accampamento dall'uccisione sul cadavere, scerpito che per quanto possa lasciar comprendere trattarsi di rapina tuttavia non lascia escludere la vendetta. Il commissario di p. s. cav. Antoniazzi si portò personalmente a Trieste dove si sapeva avere il De Mattia vissuto parecchio tempo.

E a Trieste difatti il De Mattia ha lasciato il padre a nome Celeste e due figli. La moglie sua fece la stessa fine del marito; morì sgozzata da un suo drudo, col quale viveva da qualche tempo.

Costui, certo Tedesco Moisè, a 17 anni, un giorno del 1899, piantò una coltella nel collo alla moglie del De Mattia, Teresa nata Del Piero. Fu perciò condannato a 10 anni di carcere duro tenuto conto della sua giovinezza. Ora il Moisè trovasi al Manicomio.

Il De Mattia da due anni mancava da Trieste e si sa aver egli lavorato in qualità di fornaciaio in Baviera ed in altri stati della Germania.

Il bambino soffocato nel letto all'ospedale. Continuano attive le indagini per parte dell'autorità sul caso del neonato trovato morto nel letto della madre: Teresa Bobbara di Lusèvera.

Lo stato della ferita di Buta. La diciannovenne Maria Pontoni, ferita con tre rivoltellate dall'ammante come narrammo estesamente ieri, va migliorando: è priva di febbre e sta benino.

Gli spiccioli della cronaca.

Ma dove sarà? - Il sig. Del Pra ci scrive: «Progo rettificare il mio articolo di ieri nel senso che la Sabina Marzoni, ferita, fu alle mie dipendenze per due mesi circa e che non è più al mio ufficio fino dal 15 Gennaio passato.

Traffimenti e spettacoli.

Alle nob Dimesse. - Anche al Collegio delle nobili Dimesse le educande ebbero il loro divertimento della stagione. Lo spazio non ci consente di darne diffuse notizie; ceneremo però, che anche la loro si fanno per bene. Quelle ottime giovinette, piene di grazia e di vita, ci divertirono squisitamente con un'accurata esecuzione della operetta «Qui pro quo», composta dal M. B. Gamberini di Bologna.

L'azione è semplice, corretta e divertente. La musica melodiosa ed espressiva fa onore al maestro, che seppe tenerli sempre all'altezza dell'arte e al di sopra delle solite volgarità del genere, scrivendo con elegante freschezza e notevole purità di forma tanto nelle parti vocali, che nell'accompagnamento per piano, sempre di buona fattura e tecnicamente moderno.

Le brave educande avevano un bellissimo compito da eseguire, e lo eseguirono egregiamente, recitando e cantando con grazia, naturalezza ed efficacia, e sostenendo le loro non sempre facili parti con molta disinvoltura e precisione. Si capisce che le suore loro maestre devono aver messa tutta la premura e valentia nell'istruirle. E sta bene: ogni buona forma d'istruzione conferisce alla perfezione, che si desidera nelle signorine benedette. Sedeva al piano con piena competenza una delle suore.

Con eguale bravura le gentili allieve del Collegio eseguirono una farsa, piena brio e di risorse, riscuotendo anche per questa produzione i più calorosi applausi.

E così anche alle Dimesse si passò genialmente il carnevale, accoppiando al divertimento onesto ed opportuno, l'educazione del gusto musicale e drammatico, che non dovrebbe mai mancare, dove s'ha per compito di dare una educazione completa.

Il processo si presenta burrascoso sino dai primordi, perché l'avv. Baldissara incomincia a scattare e l'avv. Comelli dichiara di levarsi la toga e di andarsene.

Il presidente, con paterna parola, rimette l'ordine.

L'imputato è Tam Giuseppe fu Pietro di anni 61, nato a Sedejano e residente a Cusignacco, guardiano del Ledra. Egli deve rispondere di avere nel 23 settembre 1906 gettato a terra, con una accetta, Mareggi Angelo, aggronandolo una forte contusione alla gamba sinistra, con conseguente malattia per giorni novanta.

Tam dice che dovette «darsi per non creverare» si giocava alle bocce; ma la partita fu dovuta sospendere per il contegno minaccioso tenuto dal Marezzoli che si avventò contro il Tam.

Pres. Come al avvenuto?

«Come un cane sior presidente. Il Marezzoli conferma appieno l'atto di accusa.

Il presidente parecchi testi d'accusa. Al teste Todaro Luigi il presidente domanda: Il quale gamba si fece male il Marezzoli?

«Ah questo non lo posso dir (stare) fra i tasti a difesa, vi è anche Urbanig Antonio di anni 82 sordo.

La parte Civile sostiene l'accusa verbalmente accolta chiedendo che il giudicabile sia condannato alla pena voluta dalla legge ai danni e ad una provvisoria da rifondersi alla Parte Civile.

Il P. M. è del medesimo parere e chiede che il Tam sia condannato a 5 mesi di reclusione ed agli accessori.

Il difensore avv. Comelli argomenta concludendo domandando l'assoluzione. Il Tribunale condanna il Tam Giuseppe a tre mesi di reclusione; ad una provvisoria di lire 75, alle spese del processo ed ai danni da liquidarsi in sede separata ed alla tassa di sentenza. Applica per un lustro la legge Ronchetti.

Appello fortunato. Albrigo Angelo di Triani, oste in via Merotovecchio è appellante contro la sentenza del Pretore del I. Mandamento che lo condanna a 10 lire di ammenda perché inusato il suo campriotto Matteo Santacosc.

In seguito alle risultanze processuali, il Tribunale mandò assolto l'Albrigo, condannando nelle spese il querelante.

Municipio di Resiutta. Avviso di Concorso per condotta Medico-chirurgica. A tutto il 31 Marzo 1907 è aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo al quale sarà corrisposto lo stipendio di L. 2000 al netto d'imposta di Ricchezza Mobile di cui L. 100 quale compenso per le mansioni di ufficiale sanitario.

Il Comune situato in posizione piana conta 949 abitanti, (censimento 1901) quasi tutti agglomerati, che avranno diritto alla cura gratuita.

Gli aspiranti dovranno produrre i documenti richiesti dall'articolo 27 del Regolamento 19 Luglio 1906 e l'eletto dovrà uniformarsi alla disposizione del Capitolato che verrà approvato.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Municipio. Resiutta il 15 Febbraio 1907 Il Sindaco E. Beltrame

Francesco Cogoli callista in via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Carnevale

Le ultime veglie. Le veglie di stanotte - in attesa di carnevale riuscirono tutte animatissime. Dovunque si ballò a perduto fin quasi a giorno.

Splendide le veglie al Sociale e al Minerva col concorso di gragnoli di mascherette e di molto pubblica.

La vita delle nostre Istituzioni

Federazione Dastieri. La sera del 10 di ieri si sono riuniti in assemblea straordinaria gli agenti del dazio nella locale Sezione di P. S. Lazzaro per la discussione ed approvazione di un importante ordine del giorno.

Dal presidente cessato Bartolo Paludot, venne presentato all'assemblea il nuovo Comitato con Presidente l'avv. Giovanni Costantini il quale inclitò agli agenti alla fratellanza e solidarietà fra loro facendo conoscere colle sue vibranti parole i benefici che da queste due cose possono venire.

Rispose poi con brevi parole il Vice presidente Casarotti Giuseppe porgendo il saluto dei soci federali.

Banca Cooperativa Udinese

Società anonima e capitale illimitato. Andata deserta l'Assemblea, domenica 10 febbraio, per insufficienza del numero legale degli Azionisti, a tenore dell'art. 56 dello Statuto si avvisa che Domenica 17 febbraio 1907 alle ore 10 ant. avrà luogo nella residenza della Banca l'Assemblea generale ordinaria di seconda convocazione col seguente ordine del giorno.

1. Relazione degli Amministratori;

2. Relazione dei Sindaci;

3. Discussione ed approvazione del Bilancio 1906;

4. Determinazione del limite massimo di fidj per l'anno 1907;

5. Nomina di cinque Consiglieri di Amministrazione, del Sindaco effettivi e supplenti.

Scadono e posano non essere rieletti: I Consiglieri signori: Spezzotti G. B., Della Rovere cav. avv. G. B. Battistoni G. B., Fachini ing. Carlo per anzianità di nomina, Minisini Francesco perché eletto dal Consiglio.

I Sindaci effettivi signori: Ballini dott. Guido, Ferrucci Arturo, Vittorio Vitarello, per legge. I Sindaci supplenti signori: Brolli Enrico, Tosolini Pietro.

Il Bilancio e la Relazione del Sindaco trovano i esposti nella sala del pubblico a disposizione dei Soci. Udine, 11 febbraio 1907. Il Presidente G. B. Spezzotti. Il Direttore G. Bolzoni.

Avvisi economici. Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore.

Levatrice. Rosa Vianello Tragheto Madonetta 1420 Venezia tiene gestanti, segretaria cure famelicali.

Affittasi appartamento in seconda mano di piano (7 ambienti). Rivolgersi in Via Zorutti 17.

D. P. Ballico Medico specialista di malattie segrete e della Pelle. Consultazioni in Udine ogni giovedì dalle 9 alle 12. Vicoli Prampero N. 1. A Venezia tutti gli altri giorni della settimana nel proprio Sanatorio a S. Maurizio 2632. In Udine Via Belloni N. 10 il piano.

Dott. Cav. Ugo Ersetti. allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie del bambino. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni accettati i festivi. Via Liruti n. 4.

Dott. Tullio Guzzi UDINE. Via della Vigna N. 13. Consultazioni per malattie interne tutti i giorni dalle ore 14 alle 16. Visite e cure gratuite nei poveri.

Avviso d'asta. L'Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine sarà tenuta il giorno 2 marzo 1907 alle ore 10 ant. pubblica asta ad estinzione di candela per la vendita a corpo del terreno aratorio con gelsi posto in Mappa di Udine Esterno al N. 368 di Pert. 10 97 (Ettare 1,00,70) rendita L. 3.84.

Dato regolatore L. 4000 deposito per adire all'asta L. 4000. Termine per l'aumento del 20 e quindici giorni dall'aggiudicazione. Spese tutte a carico del deliberatore. Informazioni e chiarimenti presso la Segreteria del Pio Istituto.

Movimenti pirouca. N. G. I. Veloce (vedi avviso in quarta pagina).



# SARTORIA MODESTINI

Via Paolo Canclani 6 - UDINE - Via Paolo Canclani 6

Taglio Novità

Si garantisce a vantaggio dei clienti la Stoffa bagnata

# DIFFIDA

UN QUANTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, eccitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non indegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della polvere o pasta dentifricia dell'illustre Comm. Prof. Vazzetti, preparazioni speciali del sottoscritto imitando le spure raramente la confezione esterna.

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

**VANZETTI-TANTINI**

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

**CARLO TANTINI**

Chimico-Farmacista - Verona

# FRATELLI FORNARA

(ex Agenti della ditta G. Laceroni)

Udine - Via MANIN N. 1 (di fronte alla birreria Punifgam)

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini d'ogni genere con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete Borsette per Signora - Bastoni da passeggio Articolari per fumatori

Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola

Prezzi di liquidazione

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Ombrelle sport novità L. 4.95

Per la prossima primavera grande assortimento Ombrellini di ultima novità a prezzi convenientissimi.

Macchine da Cucire e Bicyclette

SI VENDONO DALLA DITTA

**Teodoro De Luca**

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozia Via Dan. Manin, 10 - Fabbrica Subb. Kussignacco

# L. USER'S TOURISTEN-PFLASTER

Il solo VERO e GENUINO  
 contro i CALLI-INDURIMENTI quello che si applica sui piedi, oltre al marchio di fabbrica "ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. USER, portano: I. TERNAMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'istruzione in cartoni) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.  
 Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "L. USER'S TOURISTEN-PFLASTER", non mirino ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.  
 Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

## CREMA BERTELLI

mantiene la pelle fresca bianca e morbida

# VENUS


preziosissima dalle irritazioni e screpolature



MILANO: Galleria V. E. corso Umberto I, 300  
 ROMA: corso Umberto I, 300  
 TORINO: piazza Castello, 25  
 NAPOLI: via Roma, 10  
 GENOVA: via Maqueda, 349-42  
 PALERMO: via Maqueda, 349-42

Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi (1856).

Etichetta verde. Timbro di garanzia.



**BLANCARD**

ANEMIA, RACHITIDE, DIFFIDARSI DEI SIMILARI

**Luigolo Francesco**  
 Callista provetto  
 Via Savonarola 16  
 Udine



## ASMA

Guarigione mediante la Polvere e le Sigarette del Dr. Clery. Vendita presso tutte le farmacie. Per compimenti rivolgersi al Dr. Clery a Parigi, 53, Boulevard des Capucines, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

# Thermogène

Il nome ha del reumatico; va a letto portando seco un pacchetto di Grattis Thermogène che applicherà sui suoi dolori; domani il vegliare se non guarito certo in lo allevato.

Il Thermogène (come lo indica il suo nome) genera alla superficie del corpo quel calore dolce benefico e continuo, tanto utile nelle malattie di petto ed in tutte le affezioni reumatiche. E' oggi il rimedio popolare per eccellenza. Tutti lo conoscono e tutti lo usano; non è forse questo il miglior allogio che se ne possa fare? Nel più remoto paesucolo come nelle grandi città, la massa, golosa della salute del suo, ha sempre in riserva una scatola di Thermogène. Che il bambino tossa, che il marito abbia dei dolori reumatici, ch'essa stessa soffre di nevralgia e di punture, si applica un Thermogène e non si pensa più al male. Che volete di più di questa popolarità per consacrare il valore di un rimedio? Ma se si desidera che dia ottimi risultati, è indispensabile applicarlo convenientemente; insistiamo quindi presso le persone che fanno uso del Thermogène affinché esse leggano attentamente l'istruzione che si trova nella scatola. Prezzo: Lire 1.50 in tutte le farmacie.

Vendita in Udine presso: Farmacie Borsari Augusto - Comesati Giacomo.  
 Vendita all'ingrosso: A. MANZONI & C., Milano-Genova.

## ASMA

Guarigione mediante la Polvere e le Sigarette del Dr. Clery. Vendita presso tutte le farmacie. Per compimenti rivolgersi al Dr. Clery a Parigi, 53, Boulevard des Capucines, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

# WATERWILNS

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni di petto, catarro, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori, dolori reumatici, dolori, lombaggini, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandando dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie  
**PARIGI, 31, Rue de Seine**

---

## ASMA & CATARRO

Cigarette e Polvere

# ESPIC

OPPRESSIONI  
 TOSSI, RAFFREDDORI, NEURALGIE

Il Pulviscolo polmonare ESPIC è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le affezioni della Via respiratoria.

In tutte le Farmacie, 2 franchi la scatola.  
 Vendita all'ingrosso: 20, Rue St. Lazare, PARIGI.  
 Si trova in Italia presso: A. MANZONI & C., Milano-Genova.

# GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

# LIQUORE DEL D. LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

F. COMAR & FILS & Co, PARIS. - Filiale in Italia: MILANO, 28, via Larga  
 ED IN TUTTE LE FARMACIE

# REUMATISMI

GRATIS  
**LUCIDO**  
 Senegal  
 Chrom Polish  
 C.ia Senegal Milano  
 Corso Romana 40

## SERVIZIO Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale DELLE SOCIETA'

**La Veloce**  
 Società italiana di Navigazione a Vapore, Cap. emerso e vers. L. 11,000,000  
**UDINE - Via della Prefettura 16**

**Naviazione Generale Italiana**  
 Società Riunita Florio e Rubattino, Cap. voc. L. 60,000,000, Km. e vers. L. 54,000,000  
**UDINE - Via Aquileia 94**

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK (via Napoli)

16 Febbraio	<b>Lombardia</b>	Nav. Gen. It.
21	<b>Liguria</b>	

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

17 Febbraio	<b>Argentina</b>	nuova doppia elica	La Veloce
20	<b>Sardegna</b>		N. G. I. completa
21	<b>Città di Milano</b>		Veloce

Partenza Postale da GENOVA per l'America Centrale: Durata del viaggio da Genova giorni 20  
 il 13 Febbraio 1907 col vapore della VELOCE

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS: durata del viaggio da Genova giorni 19 con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.  
 il 15 Febbraio 1907 col vapore della N. G. I.

**Venezuela** **Centro America**

Le Società emettono biglietti di chianate per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.  
 Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 80.10 con Vito e Cuccetta  
 Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.  
 N.R. - Coincidente con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee espletate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente; per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società  
**signor Antonio Pirelli in Udine**  
 Via della Prefettura 16  
 Via Aquileia 94  
 Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi: Navigazione e Centro America  
 Telefono 2-84. Telefono 2-78

### ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine	da Venezia a Udine	da Udine a Venezia
O. 4.20	A. 8.37	O. 4.45	O. 7.43
A. 8.30	O. 12.20	O. 5.55	O. 10.7
O. 11.25	A. 14.15	O. 10.35	A. 15.19
O. 13.10	A. 17.32	D. 14.10	A. 17.3
O. 17.30	A. 22.25	A. 19.15	A. 22.50
O. 20.5	A. 22.45	M. 23.15	A. 3.45
da Udine a Pontebba	da Pontebba a Udine	da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
O. 8.10	O. 7.47	O. 8.10	O. 9.10
D. 7.58	O. 8.52	O. 10.35	O. 9.55
O. 10.35	O. 12.14	O. 15.35	O. 13.39
O. 15.35	O. 16.53	O. 17.15	O. 18.7
D. 17.15	O. 18.8	O. 18.10	O. 19.13
O. 18.10	O. 19.57	O. 18.10	O. 21.20
da Udine a Trieste	da Trieste a Udine	da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine
O. 4.50	O. 8.3	O. 4.50	O. 7.38
O. 9.28	O. 10.40	O. 8.10	O. 11.10
O. 10.20	O. 11.34	O. 10.20	O. 12.44
O. 14.39	O. 15.44	O. 14.39	O. 17.9
D. 18.22	O. 19.2	O. 18.22	O. 19.45
O. 18.39	O. 19.52	O. 18.39	O. 21.25
da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine	da Udine a Casarsa	da Casarsa a Udine
O. 5.45	O. 6.25	O. 5.45	O. 10.33
O. 8.10	O. 8.40	O. 8.10	O. 11.28
M. 15.42	O. 16.32	O. 15.42	O. 19.46
D. 17.25	O. 18.10	O. 17.25	O. 20.35
O. 19.14	O. 19.58	O. 19.14	O. 22.45
da Udine a Trieste	da Trieste a Udine	da Udine a S. Girolamo	da S. Girolamo a Udine
O. 5.45	O. 6.25	O. 5.45	O. 7.38
O. 8.10	O. 8.40	O. 8.10	O. 11.10
M. 15.42	O. 16.32	M. 15.42	O. 19.46
D. 17.25	O. 18.10	D. 17.25	O. 20.35
O. 19.14	O. 19.58	O. 19.14	O. 22.45
da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine	da Udine a S. Girolamo	da S. Girolamo a Udine
O. 5.45	O. 6.25	O. 5.45	O. 7.38
O. 8.10	O. 8.40	O. 8.10	O. 11.10
M. 15.42	O. 16.32	M. 15.42	O. 19.46
D. 17.25	O. 18.10	D. 17.25	O. 20.35
O. 19.14	O. 19.58	O. 19.14	O. 22.45
da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine	da Udine a S. Girolamo	da S. Girolamo a Udine
O. 5.45	O. 6.25	O. 5.45	O. 7.38
O. 8.10	O. 8.40	O. 8.10	O. 11.10
M. 15.42	O. 16.32	M. 15.42	O. 19.46
D. 17.25	O. 18.10	D. 17.25	O. 20.35
O. 19.14	O. 19.58	O. 19.14	O. 22.45
da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine	da Udine a S. Girolamo	da S. Girolamo a Udine
O. 5.45	O. 6.25	O. 5.45	O. 7.38
O. 8.10	O. 8.40	O. 8.10	O. 11.10
M. 15.42	O. 16.32	M. 15.42	O. 19.46
D. 17.25	O. 18.10	D. 17.25	O. 20.35
O. 19.14	O. 19.58	O. 19.14	O. 22.45
da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine	da Udine a S. Girolamo	da S. Girolamo a Udine
O. 5.45	O. 6.25	O. 5.45	O. 7.38
O. 8.10	O. 8.40	O. 8.10	O. 11.10
M. 15.42	O. 16.32	M. 15.42	O. 19.46
D. 17.25	O. 18.10	D. 17.25	O. 20.35
O. 19.14	O. 19.58	O. 19.14	O. 22.45
da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine	da Udine a S. Girolamo	da S. Girolamo a Udine
O. 5.45	O. 6.25	O. 5.45	O. 7.38
O. 8.10	O. 8.40	O. 8.10	O. 11.10
M. 15.42	O. 16.32	M. 15.42	O. 19.46
D. 17.25	O. 18.10	D. 17.25	O. 20.35
O. 19.14	O. 19.58	O. 19.14	O. 22.45
da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine	da Udine a S. Girolamo	da S. Girolamo a Udine
O. 5.45	O. 6.25	O. 5.45	O. 7.38
O. 8.10	O. 8.40	O. 8.10	O. 11.10
M. 15.42	O. 16.32	M. 15.42	O. 19.46
D. 17.25	O. 18.10	D. 17.25	O. 20.35
O. 19.14	O. 19.58	O. 19.14	O. 22.45
da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine	da Udine a S. Girolamo	da S. Girolamo a Udine
O. 5.45	O. 6.25	O. 5.45	O. 7.38
O. 8.10	O. 8.40	O. 8.10	O. 11.10
M. 15.42	O. 16.32	M. 15.42	O. 19.46
D. 17.25	O. 18.10	D. 17.25	O. 20.35
O. 19.14	O. 19.58	O. 19.14	O. 22.45
da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine	da Udine a S. Girolamo	da S. Girolamo a Udine
O. 5.45	O. 6.25	O. 5.45	O. 7.38
O. 8.10	O. 8.40	O. 8.10	O. 11.10
M. 15.42	O. 16.32	M. 15.42	O. 19.46
D. 17.25	O. 18.10	D. 17.25	O. 20.35
O. 19.14	O. 19.58	O. 19.14	O. 22.45
da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine	da Udine a S. Girolamo	da S. Girolamo a Udine
O. 5.45	O. 6.25	O. 5.45	O. 7.38
O. 8.10	O. 8.40	O. 8.10	O. 11.10
M. 15.42	O. 16.32	M. 15.42	O. 19.46
D. 17.25	O. 18.10	D. 17.25	O. 20.35
O. 19.14	O. 19.58	O. 19.14	O. 22.45
da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine	da Udine a S. Girolamo	da S. Girolamo a Udine
O. 5.45	O. 6.25	O. 5.45	O. 7.38
O. 8.10	O. 8.40	O. 8.10	O. 11.10
M. 15.42	O. 16.32	M. 15.42	O. 19.46
D. 17.25	O. 18.10	D. 17.25	O. 20.35
O. 19.14	O. 19.58	O. 19.14	O. 22.45
da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine	da Udine a S. Girolamo	da S. Girolamo a Udine
O. 5.45	O. 6.25	O. 5.45	O. 7.38
O. 8.10	O. 8.40	O. 8.10	O. 11.10
M. 15.42	O. 16.32	M. 15.42	O. 19.46
D. 17.25	O. 18.10	D. 17.25	O. 20.35
O. 19.14	O. 19.58	O. 19.14	O. 22.45
da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine	da Udine a S. Girolamo	da S. Girolamo a Udine
O. 5.45	O. 6.25	O. 5.45	O. 7.38
O. 8.10	O. 8.40	O. 8.10	O. 11.10
M. 15.42	O. 16.32	M. 15.42	O. 19.46
D. 17.25	O. 18.10	D. 17.25	O. 20.35
O. 19.14	O. 19.58	O. 19.14	O. 22.45
da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine	da Udine a S. Girolamo	da S. Girolamo a Udine
O. 5.45	O. 6.25	O. 5.45	O. 7.38
O. 8.10	O. 8.40	O. 8.10	O. 11.10
M. 15.42	O. 16.32	M. 15.42	O. 19.46
D. 17.25	O. 18.10	D. 17.25	O. 20.35
O. 19.14	O. 19.58	O. 19.14	O. 22.45
da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine	da Udine a S. Girolamo	da S. Girolamo a Udine
O. 5.45	O. 6.25	O. 5.45	O. 7.38
O. 8.10	O. 8.40	O. 8.10	O. 11.10
M. 15.42	O. 16.32	M. 15.42	O. 19.46
D. 17.25	O. 18.10	D. 17.25	O. 20.35
O. 19.14	O. 19.58	O. 19.14	O. 22.45
da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine	da Udine a S. Girolamo	da S. Girolamo a Udine
O. 5.45	O. 6.25	O. 5.45	O. 7.38
O. 8.10	O. 8.40	O. 8.10	O. 11.10
M. 15.42	O. 16.32	M. 15.42	O. 19.46
D. 17.25	O. 18.10	D. 17.25	O. 20.35
O. 19.14	O. 19.58	O. 19.14	O. 22.45
da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine	da Udine a S. Girolamo	da S. Girolamo a Udine
O. 5.45	O. 6.25	O. 5.45	O. 7.38
O. 8.10	O. 8.40	O. 8.10	O. 11.10
M. 15.42	O. 16.32	M. 15.42	O. 19.46
D. 17.25	O. 18.10	D. 17.25	O. 20.35
O. 19.14	O. 19.58	O. 19.14	O. 22.45
da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine	da Udine a S. Girolamo	da S. Girolamo a Udine
O. 5.45	O. 6.25	O. 5.45	O. 7.38
O. 8.10	O. 8.40	O. 8.10	O. 11.10
M. 15.42	O. 16.32	M. 15.42	O. 19.46
D. 17.25	O. 18.10		